GERMANIA – Neckar Rhein Mosel

Dal 21 luglio al 3 agosto 2012

I mezzi

Citroen Evasion 2100 con Caravan Hobby De Luxe 450

Bibliografia e sitografia

Germania – Travel National Geographic
Vari articoli tratti dalla rivista Itinerari e Luoghi
Castelli del Mondo – Edizioni White Star
http://www.viaggioineuropa.it
Cartina Rhein Ahr Mosel *(disponibile in tutti i campeggi e utile per vedere i vari passaggi del traghetto visto che ci sono pochi ponti)*

Presentazione del viaggio

Germania, ancora Germania, perché? Semplice: dobbiamo finire quello che abbiamo lasciato in sospeso lo scorso anno.

Dopo aver assaporato il Nord-Est pensavo che questo pezzo di Germania fosse un po' monotono, non ero molto entusiasta, ma non avevo avuto il tempo di pensare e organizzarmi per altre mete.
Arrivata, mi è bastato sganciare la caravan per capire che non sarei rimasta delusa, che si sarebbe rivelato un viaggio arricchente e piacevole come gli altri che la Germania mi ha sempre regalato. Altro motivo è mettere una "x" sull'elenco del mio Libro dei Castelli, dove infatti sono descritti i tre che andrò a vedere in questo viaggio.

Il giro si è svolto seguendo fiumi importanti: Neckar, Reno, Mosella e Saar. L'importanza di questi fiumi ha segnato tutto il paesaggio circostante ricco di meravigliosi e accoglienti paesi raggiungibili anche attraverso le numerose piste ciclabili. Positivo il clima, mai trovato pioggia, positiva l'atmosfera che si respirava all'interno dei minuscoli paesi, ottima la posizione dei campeggi, divertenti passaggi con il traghetto per attraversare i vari fiumi, castelli meravigliosi…
Ma ci sono state anche delle note negative e se vogliamo fare i precisini, ben due.
Prima nota negativa: la discriminazione sulla mia banana, denominata "puzza da banana". Puzzava in auto dentro lo scatolone "piccole provviste-pasticcione da viaggio", puzzava in frigo e puzzava anche nel cassetto della verdura. Decido di metterla nell'armadietto in alto del bagno, capendo l'utilità di quella odiosa barretta di plastica posta dentro gli armadietti che fa stare poche cose ed incastrate. Le mie banane invece, lunghe e strette e morbide, ci stavano benissimo.
Secondo punto: i carati, non quelli dell'oro, ma i carati cioè strade perse nel nulla, in mezzo al nulla. Io so già, come ho scritto nei diari precedenti, tutto l'amore che ha Mario per il navigatore che chiamiamo Silvia. Come ho sempre detto è l'unica donna che ascolta, ma quest'anno è stato veramente troppo. Ci divertiamo tante volte ad impostare l'itinerario più breve perché la "Silvia" ci porta in posti che sono fuori da qualsiasi guida e troviamo spesso dei veri e propri "gioielli"…ma tutto questo in auto e non con una caravan attaccata. Tutte le volte che Silvia diceva "prendi il carati a destra" il mio cuore rallentava il battito. "Ti prego Mario non ascoltarla"! " Mario vedi quelle persone a piedi dentro il bosco, hanno anche loro una dipendenza da Garmin e si sono perse". E così ridendo e soffrendo, siamo arrivati in pieno centro di un paesetto dove circolavano solo trattori e le persone presenti si sono girate nel vedere comparire dal bosco un'auto bianca con caravan… di italiani.

Itinerario e Campeggi

CONEGLIANO TV – INNSBRUCK - HEIDELBERG

CAMPINGPLATZ AN DER FRIEDENSBRUCHE – FALLTORSTRASSE 4 - 69151 NECKARGEMUND

Ottima posizione del campeggio situato lungo il fiume Neckar; quando arrivi in campeggi di questo tipo ci si chiede se valga la pena di continuare o conviene fermarsi. Lo stesso gestore del campeggio, tirandosela un pochino, ci aveva informati dicendo che i turisti arrivano e dicono di fermarsi 2-3 giorni e poi invece si fermano per altri 10… capisco!!!
Non c'è niente di più rilassante che arrivare alla sera e trovarsi seduti davanti al fiume, con le chiatte che passano lente che ti invitano a buttare l'orologio.

HEIDELBERG

Affascinante città. Qui è stato rinvenuto il primo abitante europeo l'Homo heidelbergensis. Nel medioevo si è espansa e nel 1386 venne fondata la prima università tedesca. Tutt'ora la città si presenta molto vivace, oltre che bella, proprio per gli studenti che la abitano. Interessante la visita al Carcere degli studenti con le scritte e i disegni lasciate da questi nobili universitari che erano onorati di essere messi in carcere per le loro idee. Presenti molte scolaresche, della serie: "Guardate e imparate la lezione"!

Domina su tutto il grande Castello. Ci sono tre modi per arrivare: la rampa, i gradini (+ 300) o la funicolare. Guardiamo i nostri piedi, diamo fiducia alle nostre Salomon e decidiamo di salire la ripida rampa e poi scendere per i gradini in quanto passano in mezzo ad una serie di abitazioni, direi ville, che erano destinate agli studenti più promettenti e alle confraternite studentesche. Il castello ospita il Museo Farmaceutico Tedesco e la Grande Botte (221.726 litri), grande veramente come una casa a due piani. Altra attrattiva è il nano che la leggenda narra morì per aver bevuto un bicchiere d'acqua. La patria del vino richiede queste e bel altre leggende.
Camminado attorno al Castello molto di effetto risulta la Gesprengter Turm (torre esplosa) in quanto gran parte della muratura si è adagiata nel fossato lasciando scoperto l'interno. Bella la camminata dei giardini. Dalla parte opposta del Ponte Vecchio si può salire nel sentiero dei filosofi (ci camminava Goethe con la sua amata), ma il panorama sul Castello è spettacolare e impareggiabile anche alla fine del ponte stesso. Piccola curiosità: all'inizio del ponte ci sono una scimmia dove la credenza popolare dice che chi tocca lo specchio tornerà ad Heidelberg e poi due topolini che vengono accarezzati come portafortuna. Fatto!
Si passeggia molto volentieri per questa cittadina e nel nostro passeggiare ci troviamo senza volerlo davanti al negozio Grun&Finck, Haupstrasse 159, attaccato all'Hard Roch caffè, dove sono stati creati i celebri orsacchiotti gommosi. Tra orsetti di tutti i tipi e per tutti i gusti Mario orgoglioso va alla cassa con il suo pacchettino. Da buon coneglianese ha trovato gli Orsetti gusto Prosecco. Abbiamo passeggiato vicini-vicini non perché colpiti da un impellente affetto filiale e coniugale, visto il romanticismo che si respira nella città, ma per poter rubacchiare meglio gli orsetti.
Ci troviamo poi nella Chiesa del Santo Spirito del 1398 dove i contrafforti esterni conservano in attività le antiche botteghe già citate nel 1483.
Per gli appassionati di design c'è anche il Museo delle Confezioni..
Troviamo anche la pasticceria Cafè Knosel con la boutique dove acquistare il "bacio dello studente" cioccolatino creato per ricordare il bacio sognato delle ragazze che non potevano avvicinarsi troppo ai tavoli dei colleghi maschi... chiusa! Niente baci! Apro la mia barretta Novi che mi porto nello zainetto sopravvivenza e soddisfo la mia voglia di cioccolata.

MAULBRONN

Monastero cicerstense del XII secolo e oggi patrimonio dell'UNESCO, esempio perfetto di architettura medievale monastica. Tutto era organizzato per consentire una piena autosufficienza, rimanendo lontano dal mondo esterno e le sue tentazioni, tutto concentrato intorno ad un grande cortile con pozzo. Nella chiesa ho potuto ammirare per la prima volta la struttura gotico medievale

del coro centrale e l'altare diviso dal pontile; un crocefisso del 1300 circa cattura la nostra attenzione perché è di una modernità pazzesca. Qui a Maulbronn hanno studiato anche Keplero, Holderlin ed Hesse.
Che pace; i monaci non ci sono più già dalla riforma protestante, ma noi, compresi gli altri turisti, camminiamo in doveroso e rispettoso silenzio. Sembra che il posto voglia offrirci un attimo di sosta anche interiore.
Sia al Castello che all'Abbazia Irene ed io abbiamo sfogliato un libro che era in vendita e gli occhi si sono incontrati davanti ad una immagine di giardini all'italiana. Chissà dov'era sto posto… chiudiamo velocemente il libro per non farci tentare altrimenti non è più finita se continuiamo ad aggiungere "roba" da vedere.
Per un'interruzione dovuta a lavori, perdiamo la strada per Spira e arriviamo in un paese carino, per cui decidiamo di parcheggiare. Ci avviamo verso il classico cartello del "Voi siete qui" e cosa vediamo davanti ai nostri occhi? Ebbene sì… eravamo capitati per caso davanti all'ingresso del palazzo con i giardini della foto del libro e cioè ***SCHLOSS UND SCHLOSS GARTEN SCHWETZINGEN***. Questa casualità ci fa gustare ancora di più la visita.

SPIRA

Giornata caldissima, non sembra nemmeno di essere in Germania; anche i teutonici boccheggiano! Siamo andati a vedere una delle più grandi cattedrali romaniche della Germania. Il Duomo dal punto di vista della storia dell'arte è significativo come la Chiesa romanica più grande del mondo. Spira vanta di essere il luogo dove sono stati inventati i pretzel, noi volevamo solo un semplice e modesto ghiacciolo.
I giardini sono sempre ben sfruttati e con la giornata di oggi, le fontane sono diventate delle mini piscine per bambini. Il Museo della Tecnologia ospita locomotive, aerei, aeroplani d'epoca, sottomarini insomma tutti i mezzi di trasporto dove si può entrare tramite passerelle. Saltato, vogliamo il nostro mezzo di trasporto con aria condizionata.

SANKT GOAR AM RHEIN

CAMPINGPLATZ LORELEY BLICK –ANDER LORELEY 49 56329 ST GOAR

Convinti di essere stati viziati dal primo campeggio, troviamo questo e…che vista! … fiume Reno, chiatte, colline con vigneti e vista sulla leggendaria rupe Lorelai e sui castelli.

Nella Valle del Reno e della Mosella vi arrivarono i Romani portando con loro la vinicoltura e oggi il vino è l'essenza del fiume e del paesaggio. I vigneti si trovano anche con il 65% di pendenza. Abbiamo incontrato solo turismo interno e tanti olandesi. Nei fiumi, soprattutto Reno, c'è un via vai continuo di chiatte cariche di container e lo stesso via vai di container e merci lo troviamo nelle due linee ferroviarie che costeggiano il fiume (il tutto equivale a meno traffico su strada dei mezzi pesanti; come sempre c'è da riflettere).

SANKT GOAR

Imperdibile la maggior fortezza sul Reno, ***BURG RHEINFELS,*** sopra ***ST. GOAR***, 10 minuti dal campeggio, fatta costruire dai Conti di Katzenlnbogen 1245. Abbastanza forte da resistere ai ripetuti attacchi dei Francesi fino al 1797.
Entriamo con piantina in mano in lingua italiana convinti di trovare rovine e lasciare vagare solo la fantasia nella ricostruzione di vari locali. Troviamo una cantina enorme che a suo tempo conteneva la Grande Botte e continuiamo così tutto il "Percorso n. 1" che ripercorre il castello medievale. Il titolo del "Percorso 2" era: "Passaggi a piedi attraverso la fortificazione, parzialmente possibile anche attraverso vie sotterranee". Ci siamo lasciati prendere la mano in quanto ci ha portato ad entrare nelle gallerie perfettamente conservate e praticabili dei soldati dell'epoca. Basse, buie, perfette per far crescere in noi la curiosità; ci vuole la pila, ma la voglia di addentrarci è tanta e così facciamo luce con il flash della macchinetta fotografica, con la sorpresa di entrare da una parte e uscire chissà dove. Imboccare una stretta scala a chiocciola in discesa e trovarci dentro la grande sala della cantina che era la prima cosa che abbiamo visto entrando nella fortezza. Il percorso

chiamato “buco della volpe” ci ha messo una adrenalina e una voglia di scoprire ogni angolo, ogni cunicolo. Ci siamo portati all’uscita con malincuore, sporchi di terriccio, sudati come avessimo effettuato una scalata in montagna. Quante volte nelle visite a castelli o forti di questi tipo vedo porte chiuse, catene o segnali che mi indicano che lì a me non è concesso entrare. Chissà per quanto tempo lasceranno ancora aperta questa possibilità. Io mi sono divertita un sacco, Mario poi non lo fermavi più e ad Irene non è parso vero di mettere veramente mano su un pezzo così autentico del suo amato Medioevo. Imperdibile.

Ci sono due castelli che fanno a gara in questa valle. Per sfidare il monopolio dei conti Katznelnbogens, l’Arcivescovo di Treviri fece costruire ***BURG MAUS*** (albergo). I rivali fecero costruire una fortezza ancora più imponente chiamandola ***BURG KATZ*** (allevamento falchi da caccia). Diciamo che ci si contendeva il controllo del Reno e ora noi guardiamo con ammirazione queste fortezze e castelli.

Sempre divertente il passaggio da una riva all’altra tramite traghetto dove raggiungiamo ***SANKT GOARSHAUSEN*** per andare a ***LORELEI***, spuntone di roccia a 130 m dal livello del fiume. Molto popolare al punto che i Nazisti ne piallarono la cima con le ruspe per far posto ad un luogo di incontro all’aria aperta. La leggenda racconta che ci fossero degli gnomi a tutelare il tesoro dei Nibelunghi, poi la sirena che attirava alla morte i marinai. Da lassù il panorama è meraviglioso, ma per il resto non ho trovato nulla di così poetico e magico come descritto.

Ci dirigiamo attraverso i predetti carati a ***BRAUBACH,*** perla di paese, per raggiungere il castello di ***MARKSBURG*** con le sue mura difensive e l’erbario medievale. Mai stato danneggiato. Solo visita guidata con spiegazioni scritte in italiano. Sempre troppo veloci per me le visite guidate ma non c’era altro modo per vederlo all’interno e merita veramente una visita.

BACHARACH fantastico cittadina fortificata. Sono rimasta entusiasta, in un altro viaggio, di Rothenburg, ma questo paese mi è piaciuto decisamente di più come altri tre che citerò dopo. Una perla come, ***BOPPARD*** dove nell’ottocento venne tracciata una passeggiata sul Reno per invogliare i pensionati facoltosi a costruirvi le loro ville. ***OBERWESEL*** dove abbiamo fatto una camminata attorno alle mura medievali che circondano il paese.

Tutti i paesi della Renania racchiudono attrazioni che vanno dalle mura romane, al castello, le porte per entrare in città medievali, fortificazioni, chiese, antichi palazzi, case a graticcio e più su, in alto castelli piccoli, grandi, ben conservati, ruderi, e circondati da vigneti. Ogni paese merita una visita alla scoperta di angoli nascosti, di entrare nelle chiese e scoprire pezzi unici di arte sacra o anche per gustare con una semplice camminata, l’atmosfera che aleggia.

AQUISGRANA

CAMPINGPLATZ EIN BETRIEB DER KUR – BURTSCHEIDER MARKT - 52066 AACHEN

Capitale del primo Sacro Romano Impero di Carlomagno. Quanto ho desiderato vedere la Cappella Palatina ottagonale e il Duomo di Aquisgrana con tutti i suoi tesori. Al suo interno è tutto uno splendore. Poi visita al Tesoro che ha una collezione di oggetti preziosi molto importante compreso il busto dell’Imperatore sempre visto in tutti i libri di Storia. Merita attenzione anche il Municipio e le varie piazze con le fontane.

SENHEIM,

CAMPINGPLATZ HOLLANDISCHER HOF – AM CAMPINGPLATZ 1 - 56820 SENHEIM MOSEL

Anche da questo campeggio parte direttamente la pista ciclabile ben segnalata e che costeggia il fiume. Non ci stupiamo di trovare solamente olandesi, visto il nome. (Saltiamo volutamente Coblenza)

BURG ELTZ uno dei pochi castelli allo stato originario, compresi mobilio e rifiniture. Per raggiungere il castello si può partire a piedi, 45 minuti circa di salita, dal paese. Noi siamo saliti in auto, sempre tramite carati, credendo di risparmiarci la salita e invece no. Il castello si trova all'interno di una valle, in mezzo al bosco quindi da sotto o da sopra la camminata bisogna farla sempre (ci sono autobus navetta a disposizione) e così facciamo la nostra camminata in discesa (la salita ci aspetterà dopo) e ci troviamo delle imponenti mura in pietra che sbucano tra gli alberi proprio sotto di noi. Rimaniamo soddisfatti per aver preso il percorso da questa parte perché è meraviglioso vedere il castello da favola da questa prospettiva. Anche qui visita guidata ma è un ragazzo che ha pazienza e lascia lo spazio che vogliamo a noi curiosi di tutto.
Risaliamo verso la macchina e prendendo la via del ritorno, siamo colpiti dalla chiesa enorme con bastione, che si staglia in una collina di fronte a noi. Svoltiamo velocemente e raggiungiamo ***MUNSTERMAIFELD,*** chiesa di S. Martino e San Severo dove troviamo all'interno un affresco di San Cristoforo (tra l'altro patrono dei viaggiatori) alto ben 8metri e mezzo.

COCHEM, BREMM, ZELL, EDILGER E ELLER, bellissimi paesi, con il loro castello, una chicca soprattutto ***ELLER***. Decidiamo di entrare in una cantina dove ci accoglie la gentile proprietaria che ci fa accomodare attorno ad una botte e ci spiega in tedesco le doti del loro pluripremiato Riesling. Non capiamo un bel niente. Dopo un po' di assaggi ci parliamo, ridiamo, scherziamo e ci sentiamo tutti amici. Nulla di più meraviglioso. ***SENHEIM*** ospita il museo del vino. ***BEILSTEIN*** piccolissimo paese, poetico, una vera chicca.

BERNKASTEL KUES

CAMPINGPLATZ KUESER WERTH – AM HAFEN 2 - 54470 BERNKASTEL KUES

Pedalando tranquillamente in 10 minuti si raggiunge il paese, sempre lungo il fiume

Turistico e piacevole ***BERNKASTEL KUES*** con i suoi mille angoli suggestivi, città natale di Nicola Cusano. Tradizionale il famoso vino Doctor che nel Medioevo guarì l'arcivescovo dopo averlo bevuto, meglio dell'acqua santa. Oltre il paese merita sia la piacevole salita al castello che il castello stesso.

TRABEN TRABACH una doppia città divisa in due dal fiume e dal ponte tipico d'Art Nouveau che permette l'accesso alle due città.

SAARBURG

CAMPING LEUKBACHTAL - LEUKBACHTAL 1 - 54439 SAARBURG

Primo campeggio che si trova all'interno, vicino al bosco. Pedalando tranquillamente in 10 minuti si raggiunge il paese

SAARBURG è un paesetto caratteristico, con profonde spaccature e cascate create ancora nel 1300.

TREVIRI con i suoi 2000 anni di storia. Ci accoglie l'imponente Porta Nigra e, una volta entrati all'Ufficio Informazioni, come resistere dall'acquistare il Kit per costruirla con il cartoncino e anche del piccolo mosaico romano con raffigurate delle ciabatte infradito. Ma sì, perché no!
Continuiamo la nostra camminata nel centro di questa bella città raggiungendo la Piazza del mercato, con la Casa Rossa e altri palazzi di notevole bellezza.
Entriamo nel Duomo con cappella della Sacra Veste per custodire la Tunica di Cristo. uno dei primi esempi di architettura romanica in muratura. La chiesa di Nostra Signora, gotica, molto pulita,

molto particolare con la sua pianta circolare. Raggiungiamo la Konstantinbasilika, edificio di mattoni, secondo per grandezza al mondo di epoca romana. Continuiamo la camminata verso le Terme Imperiali e la Casa di Karl Marx

Il giorno dopo partiamo per andare a vedere l'acciaieria e lungo la strada incontriamo la segnalazione della fabbrica della Villeroy e Boch situata in un monastero chiuso. Non avevamo previsto di fermarci. Arriviamo obbligatoriamente a ***METTLACH*** e proprio all'inizio del paese Irene vede l'Outlet della Villeroy e Boch. Outlet? La curiosità ci prende, Mario parcheggia e poi va a fare un giretto per il paese.
Irene ed io entriamo e prendiamo la classica cestina della spesa. Dopo 5 minuti ritorniamo all'entrata, lasciamo la cestina e prendiamo il carrello. Usciamo e rianimiamo Mario che è svenuto nel vederci arrivare in macchina con due mega borsone piene di scatolette. Gli spieghiamo che sono tutti regalini meravigliosi da fare a parenti ed amici per il prossimo Natale e con scontrino alla mano gli facciamo notare l'affare fatto. (Per fortuna che contrariamente al resto delle donne, noi non amiamo fare acquisti e poche volte ci concediamo uno shopping così, altrimenti devo procurarmi dei Sali per il maritino)

WOLKLINGER HUTTE (10 Km da ***SAARBRUCKEN***). La cattedrale dell'industria. Consigliata la visita anzi direi imperdibile.
Primo monumento dell'epoca industriale ad essere inserito nei siti dell'UNESCO dal 1994. Era l'acciaieria più grande d'Europa fondata nel 1873 e da quando ha chiuso nel 1986 è diventata un luogo di visita dove colpiscono immediatamente gli imponenti altiforni, la rete di passatoie e scale che portano ai giganteschi impianti.
Appena arrivati si rimane a bocca aperta. Enorme. 17000 persone lavoravano ogni giorno dentro questa acciaieria. Ora sembra assordante il rumore che proviene da un piccolo cantiere di operai che sta sistemando una parte della struttura. Penso e mi vengono i brividi solo ad immaginare tutto in movimento. Ma come facevano a capirsi? Ma come facevano tutti i giorni a muoversi su queste strette passerelle di ferro, scale, rampe dove noi ci stiamo divertendo con il nostro caschetto blu in testa? La macchina fotografica non si ferma, l'emozione è forte. Ci muoviamo, saliamo, sempre più su, dall'alto tutto è ancora più maestoso. Ci sono parecchie zone dove filmati e spiegazioni ti fanno capire come si svolgeva il lavoro. Poi il museo interattivo ideato per i bambini con vari giochi che fanno bene anche a noi adulti e ci divertiamo a provarli tutti. Sotto la fonderia una parte è stata dedicata alle varie spiegazioni sul Coke e mi chiedo quando noi in Italia riusciremo a fare recuperi di questo tipo.
Attraversiamo un ponte sospeso sulla strada e giungiamo alla parte della fabbrica che ospita le varie turbine e motori. Maestoso! All'interno è stata allestita una mostra sui Celti e naturalmente con le tavole di Uderzo e i suoi amati personaggi di Asterix e Obelix. Fortunatissimi, adoriamo questi personaggi dei fumetti.

WATTENS

CAMPING INNTAL – WIESING TIROL

Nella via del ritorno, come sempre appuntamento in questo paese che quest'anno ci accoglie con fulmini e tuoni, un mega temporale con la paura che "*non ci cada il cielo sulla testa*"; subiamo ancora le influenze del mitico Asterix.
Ringrazio Mario, perché è sempre un autista bravissimo, perche si fida ciecamente della mia organizzazione al punto che non vuole mai sapere dove andiamo. Basta dargli la rotta alla sera e via. Ringrazio Irene di essersi unita a noi. Con la sua passione e preparazione storica è riuscita ad alleggerire il mio lavoro di ricerca di informazioni sui vari luoghi. Le sue brillanti spiegazioni ci hanno permesso di capire e di conseguenza gustare ancor meglio ciò che abbiamo visto. Il suo amore per il medioevo è stato soddisfatto pienamente in questo viaggio!
Alla prossima e *Buon andare a tutti.*